

MOVIMENTO TURISTICO IN ITALIA

DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DEI FLUSSI TURISTICI

Anno 2015

■ Nel 2015 gli esercizi ricettivi registrano complessivamente circa 392,8 milioni di presenze (+15 milioni sul 2014, pari a +4,0%) e 113,4 milioni di arrivi (+7 milioni, pari a +6,4%).

■ Negli esercizi alberghieri le presenze sono circa 263 milioni e gli arrivi 89 milioni (rispettivamente +3,1% e +5,6% sull'anno precedente); la permanenza media, pari a circa 3 notti per cliente, risulta sostanzialmente stabile.

■ Negli esercizi extra-alberghieri si contano 129,8 milioni di presenze (+5,7% rispetto al 2014) e 24,4 milioni di arrivi (+9,2%), qui la permanenza media è di 5,33 notti (-0,18 sull'anno precedente).

■ Le presenze dei clienti residenti negli esercizi ricettivi in Italia sono oltre 200,2 milioni, quelle dei non residenti 192,6 milioni, in aumento rispettivamente del 4,8% e 3,1% rispetto al 2014. Si riduce, invece, la permanenza media per entrambi i gruppi, soprattutto per i non residenti.

■ L'Expo Milano 2015, tenutasi tra maggio e ottobre dello scorso anno, ha prodotto un'impennata delle presenze negli esercizi ricettivi di Milano e dei comuni interessati dall'evento (+26,8%, quasi 1,5 milioni di notti in più rispetto allo stesso periodo del 2014). Anche la stima dei viaggi effettuati dai residenti che hanno pernottato negli alloggi privati dell'area è circa sei volte più elevata rispetto allo stesso periodo del 2014, il numero di notti circa otto volte maggiore.

■ Nel 2015 si stima che le vacanze rappresentino circa l'81% dei viaggi effettuati dai residenti in Italia negli esercizi ricettivi della penisola (+7,9 sul 2014). I viaggi di lavoro, che rappresentano il 19,4% dei viaggi e il 9,2% delle notti, diminuiscono invece di circa il 22%.

■ Si stima che i residenti prenotino direttamente circa il 67% dei viaggi con pernottamento negli esercizi ricettivi italiani, mentre il 22,5% delle partenze avviene senza prenotazione preventiva (entrambe le stime sono stabili rispetto al 2014). Circa la metà dei viaggi viene prenotato tramite Internet (47,9%), con un'incidenza maggiore nel caso dei viaggi di vacanza (50,8%, in aumento dal 42,8% del 2014).

■ Con il 13,6% di presenze negli esercizi ricettivi, la Germania si conferma il principale paese di provenienza dei turisti stranieri in Italia, anche se la quota è in leggero calo rispetto al 2014. Come nell'anno precedente, seguono con quote molto inferiori (circa il 3%) Francia, Regno Unito, USA e Paesi Bassi.

■ Anche nel 2015, l'Italia è il terzo paese in Europa per presenze negli esercizi ricettivi dopo Spagna e Francia, con una quota di circa il 14% sul totale presenze in Ue28, stabile rispetto al 2014.

■ Italia, Spagna, Francia e Germania insieme coprono oltre la metà (57,8%) delle presenze turistiche complessive dell'Ue28.

FIGURA 1. PRESENZE PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO E RESIDENZA DEI CLIENTI. Anni 2014 e 2015, variazioni percentuali

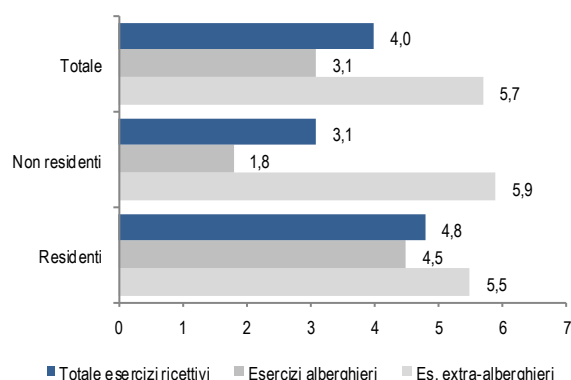
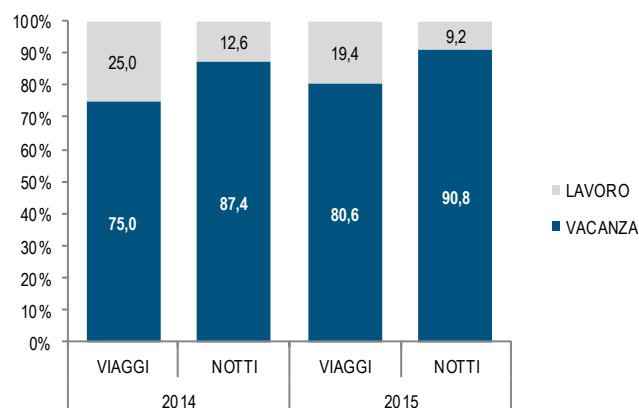


FIGURA 2. VIAGGI E NOTTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO. Anni 2014 e 2015, composizioni percentuali



Il 2015 anno positivo per il turismo

Nel 2015, considerando sia i residenti sia i non residenti, negli esercizi ricettivi italiani si contano oltre 113,4 milioni di arrivi di clienti e circa 392,8 milioni di presenze (Prospetto 1).

Rispetto all'anno precedente, i flussi turistici aumentano del 6,4% in termini di arrivi e del 4,0% in termini di numero di presenze (circa 15 milioni di notti in più). Le presenze sono in crescita sia negli esercizi alberghieri (+3,1%) sia, soprattutto, in quelli extra-alberghieri (+5,7%).

La componente del turismo dei residenti, dopo una dinamica degli ultimi anni fortemente negativa sia per gli arrivi sia per le presenze, rafforza nel 2015 la ripresa iniziata nel 2014. Aumentano, infatti, gli arrivi (+6,2% rispetto al 2014), con una decisa crescita per le presenze della clientela nazionale (+4,8%).

Questa dinamica appare confermata dai dati dell'indagine "Viaggi e vacanze" in base alla quale si stima che nel 2015 il 36,1% dei residenti in Italia abbia viaggiato sul territorio nazionale per vacanza (in aumento dal 32,3% del 2014) e l'1,2% per motivi di lavoro (in calo dall'1,7% del 2014). L'andamento è positivo anche per la componente non residente: risultano in crescita sia gli arrivi (+6,6%) sia le presenze (+3,1%).

La permanenza media dei clienti, ossia il numero medio di notti trascorse negli esercizi ricettivi per ogni arrivo, è pari a 3,46 notti per cliente, in calo per entrambe le componenti della clientela (da 3,62 notti del 2014 a 3,50 del 2015 per i non residenti e da 3,48 a 3,43 notti per i residenti).

PROSPETTO 1. ARRIVI, PRESENZE E PERMANENZA MEDIA (PM) PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO E RESIDENZA DEI CLIENTI. Anni 2014 e 2015, valori assoluti e variazioni percentuali (a)

MOVIMENTO	Anno 2014			Anno 2015			Variazioni % 2015/2014		
	Esercizi alberghieri	Es. extra-alberghieri	Totale	Esercizi alberghieri	Es. extra-alberghieri	Totale	Esercizi alberghieri	Es. extra-alberghieri	Totale
Residenti									
Arrivi	43.470.802	11.446.050	54.916.852	45.898.875	12.422.117	58.320.992	5,6	8,5	6,2
Presenze	127.567.695	63.410.604	190.978.299	133.270.279	66.885.677	200.155.956	4,5	5,5	4,8
Permanenza media	2,93	5,54	3,48	2,90	5,38	3,43	-0,03	-0,16	-0,05
Non residenti									
Arrivi	40.769.577	10.865.923	51.635.500	43.093.324	11.940.358	55.033.682	5,7	9,9	6,6
Presenze	127.373.740	59.418.767	186.792.507	129.680.864	62.927.066	192.607.930	1,8	5,9	3,1
Permanenza media	3,12	5,47	3,62	3,01	5,27	3,50	-0,11	-0,20	-0,12
Totale									
Arrivi	84.240.379	22.311.973	106.552.352	88.992.199	24.362.475	113.354.674	5,6	9,2	6,4
Presenze	254.941.435	122.829.371	377.770.806	262.951.143	129.812.743	392.763.886	3,1	5,7	4,0
Permanenza media	3,03	5,51	3,55	2,95	5,33	3,46	-0,08	-0,18	-0,09

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (a) Differenze assolute per la permanenza media.

La permanenza negli esercizi extra-alberghieri è in media molto più lunga che negli alberghi (5,33 contro 2,95 notti per turista). Le presenze della clientela residente sono in aumento sia negli alberghi (+4,5%) sia nelle strutture extra-alberghiere (+5,5%); l'incremento dei clienti non residenti interessa soprattutto il settore extra-alberghiero (+5,9% a fronte del +1,8% negli alberghi) (Prospetto 1).

Nel 2015 si stima che le vacanze rappresentino circa l'81% dei viaggi effettuati dai residenti negli esercizi ricettivi italiani, in aumento del 7,9% rispetto al 2014 (+21,4% in termini di notti). I viaggi di lavoro (19,4% dei viaggi, 9,2% delle notti negli esercizi ricettivi) calano, invece, di circa il 22% (-14,3% in termini di notti) (Figura 1).

Si stima che oltre il 90% delle vacanze trascorse negli esercizi ricettivi in Italia avvenga per ragioni di riposo, piacere o svago (stabile rispetto al 2014). Nel caso dei viaggi di lavoro, le strutture

ricettive sono utilizzate principalmente per accogliere riunioni d'affari (18,9%), partecipare a congressi, convegni o altri eventi (14,2%), attività di rappresentanza, vendita, installazione o simili (9,6%) e missioni di lavoro (8,9%). Nel 2015 circa un terzo dei viaggi di lavoro deriva da altre motivazioni, che comprendono la mobilità degli operatori dei settori del trasporto merci o persone (autotrasportatori, autisti, ecc.) e gli spostamenti per la ricerca di lavoro (concorsi, colloqui, esami per abilitazioni professionali, ecc.) (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. VIAGGI DI LAVORO CON PERNOTTAMENTO IN ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER MOTIVO PREVALENTE. Anni 2014 e 2015, composizioni percentuali

MOTIVO DEL VIAGGIO DI LAVORO	Anno 2014	Anno 2015
Congresso, convegno, seminario, ecc.	21,7	18,9
Riunione d'affari	21,4	14,2
Fiera, mostra, esposizione	8,3	3,4
Missione di lavoro o militare	8,5	8,9
Rappresentanza, vendita, installazione, riparazione, ecc.	17,0	9,6
Attività culturali, artistiche, religiose	2,9	3,7
Docenza	2,6	7,6
Corsi di lingua o aggiornamento professionale	7,2	2,5
Attività nel settore dell'edilizia e dell'artigianato	2,4	4,6
Altro motivo (a)	8,0	26,6
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze

(a) Include viaggi o meeting d'azienda, attività di controllo e ispezione, attività del personale viaggiante a bordo di mezzi di trasporto e i viaggi per la ricerca di lavoro.

Nel 2015 circa il 67% dei viaggi con pernottamento negli esercizi ricettivi italiani avviene tramite prenotazione diretta (di cui il 47,9% tramite Internet) con un'incidenza maggiore nel caso dei viaggi di vacanza (50,8%, in aumento dal 42,8% del 2014).

Tra il 2014 e il 2015 la stima dei viaggi di lavoro prenotati direttamente si riduce, invece, del 34,7%. Di contro, si osserva un aumento di quelli prenotati tramite agenzia (+13,8%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VIAGGI CON PERNOTTAMENTO NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E TIPOLOGIA DEL VIAGGIO. Anni 2014 e 2015, composizioni percentuali

ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO	Vacanza	Lavoro	Totale Italia
Anno 2014			
Prenotazione diretta	71,3	63,8	69,4
<i>di cui tramite Internet</i>	42,8	41,3	42,4
Prenotazione presso agenzia	9,7	9,9	9,8
Nessuna prenotazione	18,9	26,3	20,7
Non sa/non risponde	0,1	-	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Anno 2015			
Prenotazione diretta	70,5	53,4	67,1
<i>di cui tramite Internet</i>	50,8	35,7	47,9
Prenotazione presso agenzia	9,0	14,4	10,1
Nessuna prenotazione	20,5	30,9	22,5
Non sa/non risponde	-	1,4	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze

Come per i viaggi complessivi, in Italia i viaggi negli esercizi ricettivi sono effettuati prevalentemente utilizzando l'auto (la stima è pari a circa il 65%, stabile rispetto al 2014). La scelta dell'auto è prevalente nel caso delle vacanze (71,8%), meno per i viaggi di lavoro (39,2%). Il treno e l'aereo sono più utilizzati per gli spostamenti di lavoro (le stime sono pari rispettivamente a 31,6% e 17,3%) che per le vacanze (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. VIAGGI CON PERNOTTAMENTO NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER MEZZO DI TRASPORTO E TIPOLOGIA DEL VIAGGIO. Anni 2014 e 2015, composizioni percentuali

MEZZO DI TRASPORTO	VACANZA	LAVORO	TOTALE ITALIA
Anno 2014			
Aereo	4,5	13,4	6,7
Treno	7,9	31,9	13,9
Nave	2,5	1,3	2,2
Auto	71,6	40,8	63,9
Pullman	6,2	2,8	5,4
Camper, autocaravan	5,3	-	3,9
Altro	2,0	9,8	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Anno 2015			
Aereo	7,1	17,3	9,1
Treno	6,0	31,6	10,9
Nave	2,2	0,7	1,9
Auto	71,8	39,2	65,5
Pullman	8,7	5,0	8,0
Camper, autocaravan	3,1	0,6	2,6
Altro	1,1	5,6	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze

In Veneto il maggior numero di presenze turistiche

Considerando la dinamica dei flussi per regione di destinazione, nel 2015 gli aumenti relativi più consistenti in termini di presenze si rilevano in Molise (+17,3% rispetto al 2014), Lombardia (+10,4%, grazie agli effetti dovuti all'Expo 2015), Basilicata (+9,6%) e Sardegna (+9,1%).

L'incremento maggiore di presenze della clientela residente interessa Lazio (+18,7%), Molise (+17,9%), Lombardia (+10,3%), Valle d'Aosta (+10,2%) e Basilicata (+10,0%), mentre solo Piemonte, Sicilia e Abruzzo registrano una flessione (pari a -2,8% in tutte e tre le regioni).

Anche la dinamica delle presenze dei non residenti è positiva nella maggior parte delle regioni: gli incrementi più elevati riguardano Piemonte (+16,4%), Molise (+11,7%), Marche (+11,0%) e Lombardia (+10,4%); le flessioni più consistenti interessano Abruzzo (-6,4%) e Lazio (-4,9%).

PROSPETTO 5. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI E REGIONE DI DESTINAZIONE. Anno 2015, quote percentuali e variazioni percentuali su 2014

REGIONE DI DESTINAZIONE	% di presenze sul totale nazionale (Italia=100)			% di presenze sul totale regionale (regione =100)			Var.% presenze 2015/2014		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
Piemonte	3,8	3,1	3,5	56,2	43,8	100,0	-2,8	16,4	4,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,0	0,7	0,8	60,4	39,6	100,0	10,2	5,9	8,4
Lombardia	8,1	11,3	9,6	42,6	57,4	100,0	10,3	10,4	10,4
Liguria	4,3	3,0	3,6	60,0	40,0	100,0	5,4	7,8	6,3
Trentino-Alto Adige	9,4	13,9	11,6	41,2	58,8	100,0	6,8	2,0	3,9
- Bolzano/Bozen	4,7	10,4	7,5	31,8	68,2	100,0	6,8	2,1	3,6
- Trento	4,7	3,5	4,1	58,3	41,7	100,0	6,7	1,7	4,6
Veneto	10,5	21,9	16,1	33,3	66,7	100,0	2,4	2,2	2,3
Friuli-Venezia Giulia	1,8	2,2	2,0	45,6	54,4	100,0	3,9	4,2	4,1
Emilia-Romagna	13,5	5,0	9,3	73,7	26,3	100,0	5,4	-2,1	3,3
Toscana	10,2	12,4	11,3	46,0	54,0	100,0	2,2	3,4	2,8
Umbria	1,9	1,1	1,5	63,2	36,8	100,0	0,3	1,9	0,9
Marche	4,9	1,2	3,1	81,1	18,9	100,0	6,1	11,0	7,0
Lazio	6,0	10,2	8,1	38,0	62,0	100,0	18,7	-4,9	2,8
Abruzzo	2,6	0,4	1,5	86,6	13,4	100,0	-2,8	-6,4	-3,3
Molise	0,2	0,0	0,1	90,4	9,6	100,0	17,9	11,7	17,3
Campania	5,1	4,5	4,8	54,0	46,0	100,0	3,0	6,1	4,4
Puglia	5,4	1,4	3,4	80,2	19,8	100,0	1,2	5,0	1,9
Basilicata	1,0	0,1	0,6	90,1	9,9	100,0	10,0	6,5	9,6
Calabria	3,2	0,9	2,1	79,8	20,2	100,0	5,9	1,7	5,0
Sicilia	3,8	3,6	3,7	52,0	48,0	100,0	-2,8	-2,0	-2,4
Sardegna	3,3	3,0	3,2	52,9	47,1	100,0	8,4	9,8	9,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	51,0	49,0	100,0	4,8	3,1	4,0

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Completivamente, le regioni con il maggior numero di presenze dei clienti nel 2015 sono Veneto (16,1% del totale delle presenze registrate negli esercizi ricettivi italiani), Trentino-Alto Adige (11,6%, con la Provincia autonoma di Bolzano al 7,5% e la Provincia autonoma di Trento al 4,1%), Toscana (11,3%) e Lombardia (9,6%). In queste regioni si concentra il 48,6% delle presenze totali: il 38,1% delle presenze dei clienti residenti e il 59,5% di quelle dei non residenti.

Alcune regioni italiane sono meta prevalentemente di una clientela non residente, in particolare la Provincia autonoma di Bolzano (68,2%), il Veneto (66,7%) e il Lazio (62,0%). Alcune regioni del Centro e del Sud, invece, hanno un bacino di attrazione quasi totalmente nazionale: Molise (90,4% di presenze di clienti residenti sul totale regionale), Basilicata (90,1%), Abruzzo (86,6%), Marche (81,1%), Puglia (80,2%) e Calabria (79,8) (Prospetto 5).

Scendendo nel dettaglio comunale, si rileva che, nel 2015, nelle prime 50 destinazioni turistiche si concentrano quasi 160 milioni di presenze negli esercizi ricettivi italiani, pari al 40,5% del totale (Prospetto 6). Roma si conferma di gran lunga la principale destinazione dei soggiorni in Italia, con quasi 25 milioni di presenze (+4,6% sul 2014), seguita da Milano (11,7 milioni di presenze, +14,7%, soprattutto grazie all'Expo), Venezia (10,2 milioni), Firenze (9,1) e Rimini (6,9). Da soli questi 5 comuni attraggono circa 62,8 milioni di turisti, pari al 16% del totale. Accanto alle grandi mete turistiche vi sono anche comuni che, seppur di dimensioni demografiche contenute, registrano un numero di presenze rilevanti in quanto gravitano attorno a poli di forte attrattività, come nel caso di Cavallino-Treporti, Jesolo, Caorle e Rosolina che si trovano in prossimità di Venezia. L'effetto espansivo dell'Expo ha una ripercussione positiva su tutto il Nord-Ovest d'Italia, ad esempio Torino registra un aumento del 13% delle presenze rispetto all'anno precedente. In generale, le principali destinazioni turistiche italiane incrementano le presenze turistiche, con

poche ma importanti eccezioni (Rimini -1,1%, San Michele al Tagliamento -4,9%, Ravenna -2,6%).

PROSPETTO 6. PRIMI CINQUANTA COMUNI ITALIANI PER NUMERO DI PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI. Anno 2015, valori assoluti e variazioni percentuali su 2014.

COMUNE	Presenze Anno 2015		COMUNE	Presenze Anno 2015	
	Val. assoluti	Var. % 2015/2014		Val. assoluti	Var. % 2015/2014
1 Roma (RM)	24.809.334	4,6	26 Cattolica (RN)	1.836.743	4,0
2 Milano (MI)	11.741.374	14,7	27 Verona (VR)	1.762.637	4,8
3 Venezia (VE)	10.182.829	2,0	28 Pisa (PI)	1.723.044	-0,5
4 Firenze (FI)	9.106.500	5,8	29 Genova (GE)	1.652.405	4,5
5 Rimini (RN)	6.916.643	-1,1	30 Montecatini-Terre (PT)	1.615.072	-3,0
6 Cavallino-Treporti (VE)	6.128.296	-0,2	31 Riva del Garda (TN)	1.478.552	6,3
7 Jesolo (VE)	5.386.543	3,4	32 Padova (PD)	1.438.825	9,4
8 San Michele al Tagliamento (VE)	5.359.540	-4,9	33 Castiglione della Pescaia (GR)	1.430.770	12,5
9 Caorle (VE)	4.282.036	0,2	34 Palermo (PA)	1.427.388	0,0
10 Riccione (RN)	3.487.729	5,1	35 Castelrotto/Kastelruth (BZ)	1.418.895	2,9
11 Torino (TO)	3.454.869	12,9	36 Forio (NA)	1.300.479	3,0
12 Lignano Sabbiadoro (UD)	3.427.893	0,5	37 Chioggia (VE)	1.298.652	5,2
13 Cervia (RA)	3.385.849	2,4	38 Ischia (NA)	1.255.685	1,3
14 Lazise (VR)	3.126.639	0,8	39 Sirmione (BS)	1.203.452	4,1
15 Napoli (NA)	2.908.633	0,6	40 Selva di Val Gardena (BZ)	1.189.042	3,5
16 Cesenatico (FC)	2.795.316	0,4	41 Orbetello (GR)	1.165.783	3,3
17 Comacchio (FE)	2.545.842	30,3	42 Grado (GO)	1.143.842	8,8
18 Ravenna (RA)	2.498.541	-2,6	43 Limone sul Garda (BS)	1.134.981	6,0
19 Sorrento (NA)	2.285.363	4,7	44 Grosseto (GR)	1.127.238	-1,0
20 Bologna (BO)	2.177.383	0,8	45 Livigno (SO)	1.088.384	-1,5
21 Bellaria-Igea Marina (RN)	2.149.669	4,1	46 Assisi (PG)	1.079.708	2,5
22 Peschiera del Garda (VR)	2.086.677	11,9	47 Cortina d'Ampezzo (BL)	1.072.656	7,2
23 Bardolino (VR)	1.967.548	7,8	48 Rosolina (RO)	1.070.761	-1,4
24 Vieste (FG)	1.907.838	-0,8	49 Siena (SI)	1.038.347	-7,3
25 Abano Terme (PD)	1.864.981	0,9	50 Merano/Meran (BZ)	1.037.868	6,8

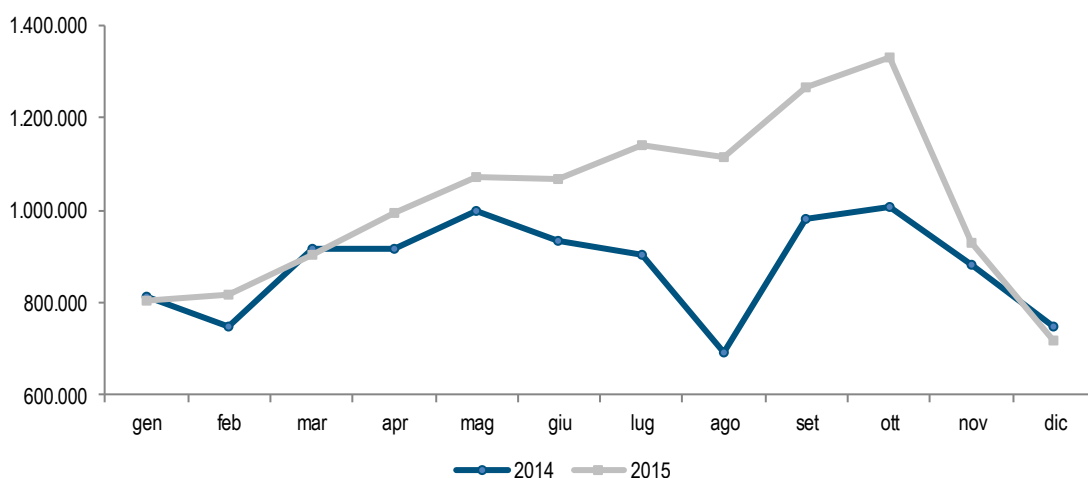
Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

L'effetto Expo 2015

L'Expo Milano 2015, svoltasi nella zona della Fiera di Rho dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, ha avuto un eccezionale impatto turistico.

Le presenze nelle strutture ricettive dei comuni dell'Area Expo¹ registrano valori particolarmente alti soprattutto a partire dal mese di aprile, e raggiungono il picco nel mese di ottobre. Valori molto elevati di presenze si registrano anche nel mese di agosto, quando solitamente a Milano e nelle zone limitrofe i flussi turistici sono abbastanza contenuti (Figura 3).

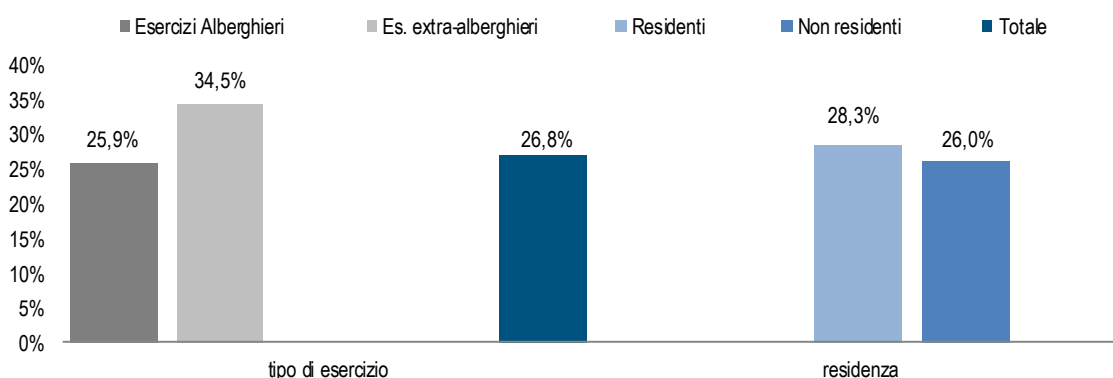
¹ I comuni direttamente coinvolti dall'evento sono stati Milano, Baranzate, Pero e Rho. In questa analisi, l'insieme di questi comuni viene definito "Area Expo".

FIGURA 3. PRESENZE DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER MESE IN AREA EXPO
 Anno 2015, valori assoluti in migliaia


Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Nei sei mesi della manifestazione, le presenze nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Area Expo aumentano del 26,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando circa 7 milioni di presenze, con quasi 1,5 milioni di notti in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (circa il 10% dell'aumento di presenze registrato in tutto il 2015 sul territorio nazionale).

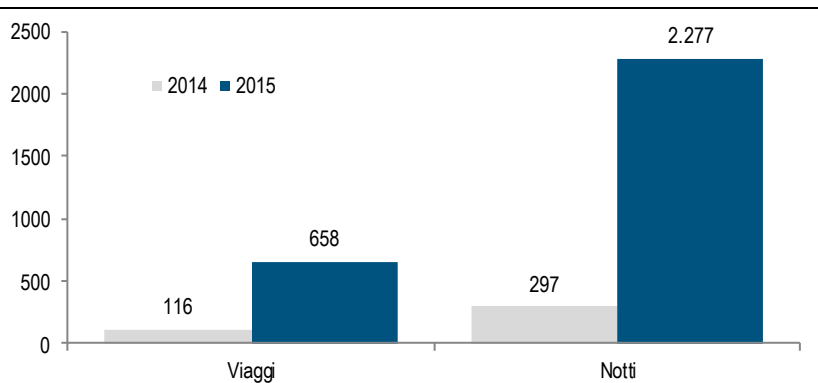
La variazione maggiore si rileva nel settore extra-alberghiero, in cui le presenze aumentano di oltre un terzo (+34,5%). Anche il settore alberghiero, che nell'area di Milano è fortemente prevalente sia in termini di posti letto sia di flussi, registra quasi 1,3 milioni di presenze in più rispetto all'anno precedente (+25,9%). La forte crescita interessa entrambe le componenti della clientela: +28,3% i clienti residenti e +26,0% i non residenti (Figura 4).

FIGURA 4. PRESENZE DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPO DI ESERCIZIO E PER RESIDENZA IN AREA EXPO. Maggio-ottobre 2015, variazioni percentuali su 2014


Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Nel 2015 l'Expo produce effetti evidenti anche nella fruizione degli alloggi privati da parte dei residenti in Italia: rispetto al 2014, la stima dei viaggi effettuati tra maggio e ottobre nell'area Expo è circa sei volte più elevata, quella delle notti circa otto volte (Figura 5).

Considerando sia gli esercizi ricettivi sia gli alloggi privati, nel periodo maggio-ottobre 2015 si stima che i residenti abbiano effettuato nell'area Expo circa 1,9 milioni di viaggi, per un totale di 4,4 milioni di notti. Il 75% dei viaggi (81% delle notti) è per vacanza. L'Area Expo è stata anche la destinazione di oltre il 70% delle vacanze effettuate in Italia per partecipare a manifestazioni culturali, folkloristiche, spettacoli o mostre.

FIGURA 5. VIAGGI E NOTTI NEGLI ALLOGGI PRIVATI IN AREA EXPO EFFETTUATI DAI RESIDENTI
 Anni 2014 e 2015, valori assoluti in migliaia


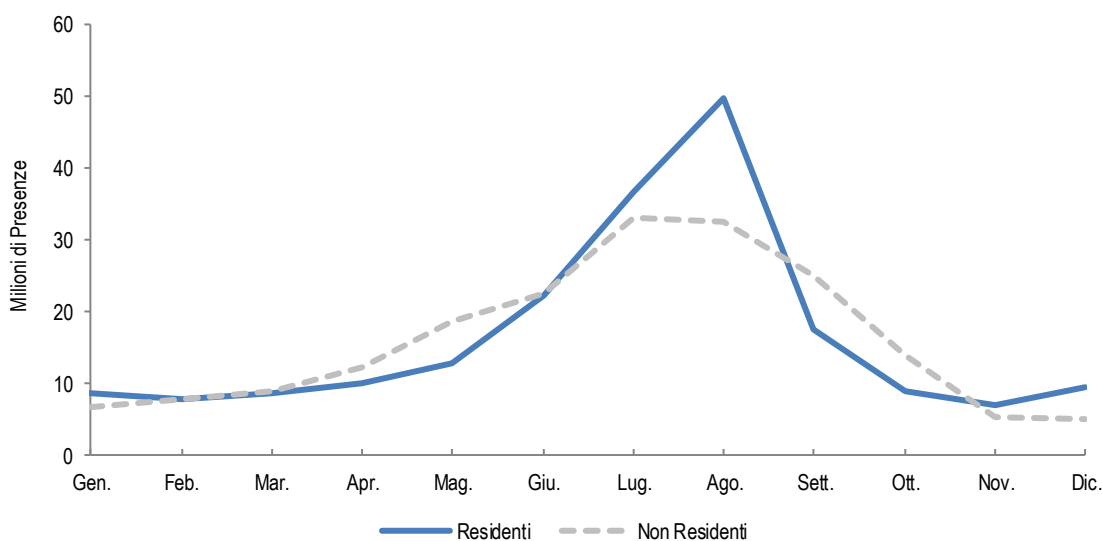
Fonte: Istat, Viaggi e vacanze.

Picco del turismo sempre nel periodo estivo

Le presenze continuano a concentrarsi principalmente nel periodo estivo anche se le differenze di comportamento sono significative fra la clientela residente e quella non residente.

Oltre la metà delle presenze della clientela residente si concentra nei mesi di giugno, luglio e agosto (54,4% del totale complessivo annuo), mentre il maggior numero di presenze di clienti non residenti si rileva nei mesi di luglio, agosto e settembre (47,2% delle presenze annue, a fronte del 46,9% nel 2014).

Per i residenti il periodo di picco è il mese di agosto, mentre per i non residenti i mesi di luglio e agosto. Altre differenze tra le due componenti della clientela si riscontrano prevalentemente a maggio e nel periodo settembre-ottobre, con le presenze dei non residenti che si attestano al di sopra di quelle dei residenti in Italia (Figura 6).

FIGURA 6. PRESENZE DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA E MESE. Anno 2015, valori assoluti


Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

Alla clientela tedesca il primato delle presenze turistiche nel nostro Paese

Con il 13,6% sul totale delle presenze registrate negli esercizi ricettivi italiani, la Germania continua ad essere nel 2015 il principale paese di provenienza dei turisti presenti nel nostro paese (anche se in leggero calo rispetto al 2014); seguono la Francia, il Regno Unito e gli USA, con quote intorno al 3%, i Paesi Bassi e la Svizzera, entrambe al 2,6%, con variazioni contenute rispetto all'anno precedente (Prospetto 7).

Nel 2015 si registra un forte incremento dei turisti provenienti dalla Cina (+54,5% rispetto al 2014), che passano da 3,5 milioni di presenze nel 2014 a circa 5,4 milioni nel 2015, raggiungendo la quota dell'1,4% in termini di presenze totali. Notevoli aumenti rispetto al 2014 si rilevano anche per i turisti provenienti da Brasile (+16,9%), Francia (+9,5%), Polonia (+8,5%), Svizzera e Liechtenstein (+7,8%), Australia (+7,5%), Repubblica Ceca (+6,8%), Romania (+5,7%) e Regno Unito (+5,2%). Il calo più rilevante interessa invece i clienti provenienti da Russia (-35,2%) e Giappone (-10,7%).

PROSPETTO 7. PRINCIPALI PAESI DEI CLIENTI NON RESIDENTI. Anni 2014-2015, quote percentuali e variazioni percentuali

PAESI DI RESIDENZA	Quote di presenze		Variazione % presenze 2015 / 2014
	Anno 2014	Anno 2015	
Germania	13,9	13,6	1,4
Francia	3,2	3,3	9,5
Regno Unito	3,0	3,2	5,2
USA	3,1	3,0	-3,1
Paesi Bassi	3,0	2,6	-3,1
Svizzera e Liechtenstein	2,4	2,6	7,8
Austria	2,2	2,2	2,2
Cina	0,8	1,4	54,5
Belgio	1,3	1,2	1,4
Polonia	1,1	1,2	8,5
Spagna	1,2	1,2	-3,1
Russia	1,9	1,1	-35,2
Repubblica Ceca	0,9	0,9	6,8
Danimarca	0,9	0,8	-2,5
Australia	0,6	0,6	7,5
Giappone	0,7	0,6	-10,7
Svezia	0,6	0,6	-3,9
Brasile	0,5	0,6	16,9
Romania	0,5	0,5	5,7
Canada	0,5	0,5	4,7
Altri Paesi	6,7	7,5	10,9
Totale non residenti	49,4	49,0	3,1
Totale residenti	50,6	51,0	4,8
Totale	100,0	100,0	4,0

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

L'Italia terzo paese in Europa per presenze negli esercizi ricettivi

Nel 2015 negli esercizi ricettivi dell'Ue28 si registrano 2,8 miliardi di presenze di clienti, in aumento del 3,8% rispetto al 2014.

La Spagna resta il primo paese per presenze negli esercizi ricettivi (15,2% sul totale dell'Ue28), in crescita rispetto all'anno precedente. Seguono la Francia (14,9%, +2,8% in termini di presenze) e l'Italia (14,1%, +4,0% le presenze). La Germania si posiziona al quarto posto (13,6%), con un incremento delle presenze del 3,3% rispetto al 2014. Questi quattro Paesi insieme coprono più della metà delle presenze complessive dell'Unione europea (57,8%).

Rispetto al 2014 crescono in modo significativo le presenze di Repubblica Ceca (+9,7%), Croazia (+9,2%), Polonia (+7,0%) e Svezia (+4,7%) (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER PAESE EUROPEO. Anni 2014 e 2015, valori assoluti stimati usando i dati mensili, variazioni percentuali e quote percentuali

PAESI UE28 (a)	N. presenze		Quote su UE28		Var.% 2015/2014
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2015	
Spagna	403.721.662	421.459.089	15,1	15,2	4,4
Francia	402.246.413	413.602.267	15,0	14,9	2,8
Italia	377.770.806	392.763.886	14,1	14,1	4,0
Germania	367.054.452	378.990.825	13,7	13,6	3,3
Regno Unito e Irlanda(b)	326.760.530	334.643.790	12,2	12,0	2,4
Austria	110.440.776	113.365.905	4,1	4,1	2,6
Paesi Bassi	100.882.071	103.591.402	3,8	3,7	2,7
Grecia	95.116.392	96.029.662	3,6	3,5	1,0
Polonia	66.579.589	71.234.421	2,5	2,6	7,0
Croazia	66.124.957	72.175.500	2,5	2,6	9,2
Portogallo	55.309.758	55.504.727	2,1	2,0	0,4
Svezia	52.280.371	54.714.946	2,0	2,0	4,7
Rep. Ceca	42.946.929	47.093.906	1,6	1,7	9,7
Belgio ^(c)	32.605.681	38.361.037	1,2	1,4	17,7
Danimarca	29.646.900	30.811.427	1,1	1,1	3,9
Altri paesi UE28	149.571.910	155.234.769	5,6	5,6	3,8

Fonte: elaborazione su dati Eurostat.

(a) Il totale delle presenze riguardante l'Unione Europea a 28 Paesi include dati stimati per l'Irlanda (2014 e 2015) e per il Regno Unito (2015).

(b) Dati stimati da Eurostat.

(c) A causa di cambiamenti metodologici, i dati 2015 non sono comparabili con il 2014.

Glossario

Arrivi: numero di clienti arrivati, distinti per paese estero o regione italiana di residenza che hanno effettuato il *check in* nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro: informazioni che vengono rilevate sulla base del concetto di "prevalenza". In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio sono associate rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto si identifica nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

Esercizi alberghieri: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i *motel*, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi extra-alberghieri: tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati e i bed and breakfast.

Esercizi ricettivi: per l'indagine "Movimento dei clienti" gli esercizi ricettivi rappresentano l'insieme degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri. Per l'indagine "Viaggi e Vacanze" includono anche i campi lavoro/vacanza, i mezzi di trasporto collettivi (tra cui le navi da crociera) e le marine (imbarcazioni attraccate in porto).

Eurostat: l'Ufficio statistico dell'Unione europea costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

Organizzazione: per "prenotazione diretta" si intende la prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto direttamente presso la struttura ricettiva o la compagnia di viaggio; per "prenotazione presso agenzia" si intende la prenotazione dell'alloggio o del trasporto tramite agenzia o tour operator; per "prenotazione tramite internet" si intende l'utilizzo di Internet per prenotare direttamente o presso agenzia l'alloggio e/o il trasporto.

Permanenza media: rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati nel periodo di riferimento negli esercizi ricettivi.

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Regione italiana di residenza: la regione italiana di residenza dalla quale provengono i clienti residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Paese estero di residenza: il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti non residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Specie o tipologia di esercizio: la distinzione fra esercizi alberghieri e extra-alberghieri.

Tipo di esercizio: la distinzione, all'interno degli esercizi extra-alberghieri, fra tutte le forme di alloggio di cui la voce si compone.

Turismo: l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro 'ambiente abituale', per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano, pertanto, nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ue28: i 28 Paesi aderenti all'Unione europea: Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Viaggio: spostamento realizzato, per vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune in cui si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore a un anno; in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo in cui si vive.

Viaggio di vacanza: viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.

Viaggio per motivi di lavoro o professionali: viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).

Nota metodologica

LA RILEVAZIONE MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile.

Le statistiche mensili sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi vengono elaborate regolarmente dall'Istat a partire dal 1956 e rappresentano la principale fonte di informazione sul turismo interno disponibile in Italia.

La rilevazione quantifica, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. L'aspetto di maggior interesse dei dati risiede nella possibilità di articolare il movimento turistico dei clienti secondo tutte le possibili combinazioni delle variabili considerate, in modo da consentire un'analisi approfondita delle relazioni che intercorrono tra queste. L'Istat provvede, inoltre, al calcolo degli indici di utilizzazione dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero.

Il quadro internazionale di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal *framework* concettuale e metodologico delle *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* (IRTS 2008).

Pagina informativa dell'indagine: <http://www.istat.it/it/archivio/15073>

Fonti di dati

I dati sul Movimento dei clienti vengono rilevati attraverso un'indagine totale mensile.

Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extra-alberghiere:

- esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere;
- esercizi extra-alberghieri: campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, bed and breakfast e altri esercizi ricettivi n.a.c..

L'indagine è intermediata e la raccolta dei dati è affidata agli organi intermedi.

La rilevazione viene condotta secondo le regole contenute nelle circolari annuali dell'Istat.

Diffusione

I dati sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sono consultabili ai seguenti indirizzi:

- datawarehouse I.Stat (<http://dati.istat.it/> tema: "Servizi", argomento: "Turismo");
- sito istituzionale dell'Istat (www.istat.it "Tavole di dati" dal 2003 al 2008).

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, i dati mensili vengono trasmessi a Eurostat entro i tre mesi successivi alla fine del periodo di riferimento, alcuni indicatori tempestivi dei principali aggregati (*rapid key indicators*) entro le otto settimane successive alla fine del periodo di riferimento, e, infine, entro il 30 giugno di ogni anno vengono inviati i dati definitivi annuali sul turismo, relativi all'anno precedente. Tutti i dati trasmessi sono consultabili al link <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sono inoltre diffusi nell'*Annuario statistico italiano* e nei volumi *Italia in cifre* e *Noi Italia*.

Processo e metodologie

I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti delle strutture ricettive, sono raccolti e riepilogati mensilmente, con dettaglio comunale, tramite file secondo il tracciato record corrispondente al modello MOV/C dagli organi intermedi che si occupano della rilevazione. Questi ultimi provvedono al loro inoltro all'Istat tramite il sito certificato e protetto <https://indata.istat.it/mtur>.

Organi intermedi sono gli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale e/o gli enti territoriali competenti in materia di turismo.

Si possono individuare tre tipologie di organi intermedi, in relazione al livello territoriale di gestione della rilevazione:

- a livello regionale, gli uffici di statistica delle regioni o province autonome (Trento e Bolzano) e, dove richiesto da particolari assetti organizzativi, anche gli assessorati al turismo;
- a livello provinciale, gli uffici di statistica delle province oppure, in assenza di questi ultimi, le aziende di promozione turistica provinciale (APT), gli enti provinciali per il turismo (EPT) o altri enti con analoghe funzioni;
- a livello sub-provinciale, gli uffici operanti nel settore del turismo, che assumono denominazioni differenti nei diversi territori di competenza. I principali sono: aziende di promozione turistica (APT), aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (AACST), aziende di soggiorno e turismo (AAST), aziende di informazione e accoglienza turistica (AIAT).

In conformità alle differenti normative regionali, le tre tipologie di organi intermedi prendono parte alla rilevazione con i compiti definiti:

- gli organi sub-provinciali raccolgono ed elaborano le informazioni per il territorio di propria competenza; si adoperano affinché le strutture ricettive inviino le informazioni nel rispetto dei tempi previsti; preparano i file organizzati secondo il formato "Mod. ISTAT MOV/C" e ne inviano una copia all'organo provinciale o regionale, secondo quanto stabilito a livello regionale, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento dei dati.
- gli organi provinciali raccolgono ed elaborano le informazioni relative ai comuni che non rientrano nella sfera di competenza di organi sub-provinciali; effettuano controlli sulle informazioni trasmesse dagli organi sub-provinciali del territorio di competenza in merito alla completezza dei dati e la coerenza tra giornate letto disponibili e presenze dichiarate; vigilano sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli organi sub-provinciali e delle strutture; inviano all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file organizzati secondo il formato "Mod. ISTAT MOV/C", compilati dagli organi sub-provinciali. Il "Mod. ISTAT MOV/C" deve comprendere anche i dati dei comuni, a meno che normative regionali non attribuiscono l'adempimento d'invio all'organo regionale.
- gli organi regionali scelgono le modalità organizzative per la raccolta dei dati presso le strutture ricettive, in conformità al DPCM 22 luglio 2011; fanno pervenire l'informativa a firma del Presidente dell'Istat a tutte le strutture ricettive, eventualmente tramite gli organi provinciali e sub-provinciali, inserendovi l'indicazione dell'ente che effettua la raccolta; trasmettono agli organi che effettuano la raccolta dei dati la lettera di presentazione dell'indagine per informare le strutture ricettive sui tempi e sulle modalità di trasmissione dei dati e sensibilizzarle sull'importanza della rilevazione; coordinano le attività degli enti territoriali sub-regionali e definiscono le modalità di raccolta delle informazioni sul territorio di competenza; vigilano sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli organi sub-provinciali; trasmettono all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file organizzati secondo il formato "Mod. ISTAT MOV/C", compilati dagli organi sub-provinciali o provinciali, nel caso in cui la normativa regionale attribuisca ad essi tale adempimento.

I file "Mod. ISTAT MOV/C" dei dati mensili riferiti a tutti i comuni di competenza della provincia/regione devono essere trasmessi all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, in quanto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 692/2011, l'Istat, dopo un processo di controllo e validazione, è tenuto a trasmettere a Eurostat i *rapid key indicators* entro otto settimane dalla fine del periodo di riferimento. Soltanto nel caso in cui sia necessario

apportare rettifiche ai dati già inviati o introdurre aggiornamenti, è ammesso un secondo invio, entro 60 giorni dalla fine del mese di riferimento, riguardante unicamente i dati rettificati o aggiornati. In concomitanza con l'invio dei dati del mese di dicembre, è invece possibile effettuare un'ulteriore e definitiva trasmissione che segnali rettifiche o aggiornamenti per i mesi precedenti. Tale invio deve avvenire improrogabilmente entro la fine di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Entro tale data, infine, gli organi intermedi hanno l'obbligo di inviare all'Istat due prospetti riepilogativi, per ciascuna provincia e per il totale regionale, secondo gli schemi prestabiliti.

Per compensare l'impatto delle mancate risposte/risposte tardive viene adoperato un programma di stima per la produzione dei dati provvisori. In sede di diffusione dei dati definitivi è stato scelto di replicare il dato mancante con quello dell'ultimo anno disponibile.

Classificazioni

Nella rilevazione vengono utilizzate le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni; le Nomenclature of Territorial Units for Statistics – NUTS; la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2); la classificazione dei Paesi Esteri di Eurostat "Standard Code List", consultabile su "RAMON, Eurostat's metadata server".

LA RILEVAZIONE VIAGGI E VACANZE

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus incluso nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#) dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal framework concettuale e metodologico delle [International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro 'ambiente abituale' per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di 'turista' le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di routine.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Pagina informativa dell'indagine: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

Fonti di dati

Le informazioni sono rilevate attraverso un focus inserito *ad hoc* nell'indagine sulle Spese delle famiglie, che è un'indagine campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno).

Il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. Nel 2015 sono stati coinvolti complessivamente 502 comuni, 52 autorappresentativi (che partecipano all'indagine ogni mese) e 450 non autorappresentativi (che partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 28.000 famiglie, ovvero circa 2.330 al mese, residenti nei 230 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 16.000 famiglie).

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto in modo casuale dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e per ogni famiglia campione ne vengono selezionate altre tre da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, ir reperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia campione.

Diffusione

Nel mese di febbraio di ogni anno la Statistica Report "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili nel datawarehouse I.Stat all'indirizzo (<http://dati.istat.it> tema: "Cultura, comunicazione, tempo libero, uso del tempo", argomento "Viaggi, vacanze e turismo").

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile al link <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nell'*Annuario statistico italiano* e nei volumi *Italia in cifre e Noi Italia*.

Vengono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).

Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica Capi (intervista faccia a faccia assistita da computer). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine è continua su tutti i mesi dell'anno, consentendo così di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento. Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi. In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e Nomenclature of Territorial Units for Statistics – NUTS, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](http://eurostat.metadata.server-ramon).

Gli intervalli di confidenza

Sebbene le stime puntuali degli indicatori sulla domanda turistica prodotte a partire dall'indagine campionaria "Viaggi e vacanze" non vengano pubblicate in questa Statistica Report, in questo

paragrafo sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo associato a ciascuna delle principali stime diffuse dall'indagine, ciò al fine di permettere eventuali analisi anche mediante utilizzo dei dati definitivi già pubblicati sul datawarehouse I.Stat.

Per valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario, che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero ma ignoto del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori diffusi a partire dall'indagine "Viaggi e vacanze".

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI. Anno 2015

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi (migliaia)	58.115	0,030495
Pernottamenti (migliaia)	340.557	0,060694

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. A scopo esemplificativo, nel prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi e dei pernottamenti negli alloggi privati.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Anno 2015

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)
Stima puntuale:	58.115	340.557
Errore relativo (CV)	0,030495	0,060694
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(58.115 \times 0,030495) \times 1,96 = 3.473$	$(340.557 \times 0,060694) \times 1,96 = 40.513$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$58.115 - 3.473 = \mathbf{54.642}$	$340.557 - 40.513 = \mathbf{300.044}$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$58.115 + 3.473 = \mathbf{61.588}$	$340.557 + 40.513 = \mathbf{381.070}$

Riferimenti normativi delle due indagini

La rilevazione di informazioni riguardanti il turismo è prevista dal [Programma statistico nazionale](#), che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), che ha sostituito la precedente Direttiva 95/57/CE.